

IL SUPERPOTERE DEI PESCI

ISTITUTO COMPRENSIVO "F. IMONDI ROMAGNOLI"

FABRIANO



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Emilio Prdeaccini)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "E. Prdeaccini".

SCUOLA DELL'INFANZIA

"ANNA MALFAIERA"

ANNO SCOLASTICO 2013-2014





IL SUPERPOTERE DEI PESCI

Vistella



<http://pappafish.regione.marche.it>

REGIONE
MARCHE
ASSESSORATO ALLA PESCA



CITTÀ DI
FABRIANO



Realizzato da:



Vistella era una delle fate più belle della foresta di Sensolandia. La sua mamma l'aveva chiamata così proprio perché il nome fa rima con bella... e anche perché, la sua famiglia, possiede da secoli un superpotere: quello di avere una vista potentissima. Ma per uno strano incantesimo, la bella Vistella diventò molto brutta. Per la sua bruttezza, tutte le altre fate del Regno di Sensolandia, non le erano amiche e non la chiamavano mai quando decidevano di andarsi a comprare dei bei vestiti nella boutique più chic di tutta la foresta. Le fate di Sensolandia si rinchiodavano tutte le mattine all'alba in un palazzo sotterraneo molto lussuoso. Vistella non sapeva cosa facevano laggiù ma un bel giorno decise di seguirle e si nascose in un angolino del palazzo per scoprirlo. Grazie alla sua vista potentissima riuscì a vedere, ad una grande distanza, cosa facevano le fate: preparavano delle pozioni magiche che poi bevevano per colazione! Vistella rimase incredula davanti a tutti quegli ingredienti che le fate buttavano in quel grande pentolone: triglie, sogliole, merluzzi, vongole, pannocchie! Cucinarono quella gran quantità di pesce con tante erbe aromatiche e poi frullarono il tutto! Versarono il miscuglio su tante ciotoline e, dopo averlo fatto raffreddare, lo bevvero tutto d'un sorso. Ed ecco che, come per magia, un forte scintillio le inondò ed all'istante divennero ancora più belle di sempre.

"Ecco, ho capito!" disse tra sé e sé Vistella "il pesce è il vero segreto della bellezza delle fate!" Vistella, dopo quella scoperta, si diresse verso casa gridando a gran voce: "Mamma, mamma! Ho scoperto cosa fanno le fate della mia età in quel bel palazzo in via Sottoterra 146, preparano delle pozioni magiche a base di pesce che le rendono bellissime! Voglio provarci anch'io!"

Vistella volò con le sue ali sulla riva del fiume Arcobaleno e, con la sua bacchetta magica, iniziò ad attirare i pesci che balzavano fuori dall'acqua cadendo direttamente dentro una padella che si era portata da casa. Preparò un bel fuoco, sempre grazie alla sua bacchetta magica "tuttofare", e cucinò il pescato attentamente per poi frullarlo.

Dopo aver bevuto la pozione, Vistella tirò fuori dalla sua borsetta di foglie uno specchietto che le aveva regalato la nonna, ma che non aveva mai usato per non vedersi così bruttina. Quando si specchiò rimase meravigliata: era diventata stupenda! I capelli neri setosi, la pelle chiara come una perla e morbida come il velluto, le ali leggiadre e sfavillanti, gli occhi di un blu color del mare.

Sulla via di casa tutti gli elfi, gli gnomi, i folletti ed i troll che incrociò si giravano a guardarla, chiedendosi tra di loro, chi fosse quella bellissima fata mai vista prima.

Il giorno dopo, la notizia che Vistella era diventata meravigliosamente bella, aveva fatto il giro del Regno di Sensolandia. Era addirittura finita sul giornale più letto della foresta: "Superpowers news". Tutte le donne incominciarono ad ammirare i gioielli e gli abiti che Vistella sfoggiava con grande eleganza; ormai faceva tendenza! Le fate, "verdi dall'invidia", dopo tante riunioni nel palazzo sotterraneo, non riuscendo a capire questo suo cambiamento, iniziarono ad indagare con l'aiuto degli elfi poliziotti.

Dopo pochi mesi, fata Mellina disse alle sue amiche "ho visto Vistella dirigersi verso il fiume Arcobaleno; secondo me ha iniziato a mangiare tanto pesce come noi! Ha scoperto il nostro segreto di bellezza!" Fata Mellina aveva proprio ragione e Vistella dovette confessare tutto agli elfi poliziotti.

Da quel giorno tutti iniziarono a mangiare una grande quantità di pesce perché, non solo rendeva più belli, ma anche più sani! I tanto temuti mal di pancia che i folletti avevano a causa dei tanti dolci che mangiavano scomparvero, le donne troll iniziarono ad avere una pelle più levigata e gli uomini avevano più forza nel tagliare la legna.

Ma per Vistella le cose si misero male; le fate, infatti, iniziarono a tramare la loro vendetta contro di lei e giunsero alla conclusione di nascondere tutto il pesce del fiume con l'aiuto delle loro bacchette magiche, di modo che Vistella non potesse più mangiarlo.

La mattina successiva, quando Vistella volò sul fiume Arcobaleno, non trovò più nemmeno un pesce. "Sono state le fate!" disse "ed ora come farò?". La povera Vistella si mise seduta ai piedi della grande quercia di Sensolandia dove, dopo tanto piangere, si addormentò. Non vedendola tornare a casa, la mamma si preoccupò e quando la andò a cercare la ritrovò tutta triste a guardare l'acqua del fiume. "Tranquilla Vistella" le disse la sua dolce mamma accarezzandola "tutti gli abitanti di Sensolandia ci aiuteranno! Anche loro ora non possono fare a meno del pesce!".

Vistella si consolò ma mentre i giorni passavano la sua bellezza iniziava pian piano a svanire. Dopo pochissimi giorni, al chiuso della sua cameretta, le venne in mente un'idea brillante; soltanto una persona la poteva aiutare a risolvere il problema: il saggio gnomo di Sensolandia, Olfat!

Alla prossima puntata, carissimi amici!



IL SUPERPOTERE DEI PESCI

Olfat



<http://pappafish.regione.marche.it>

REGIONE
MARCHE
ASSESSORATO ALLA PESCA



CITTÀ DI
FABRIANO

fep
fondo europeo
per la pesca



Realizzato da:



"Olfat, Olfat" gridò Vistella. Gnomo Olfat uscì dalla sua casa-fungo alla ricerca di quella voce che lo stava chiamando insistentemente. Si guardò attorno, ma non vide nessuno. Vistella, infatti, si trovava in alto, grazie alle sue ali che le permettono di volare. "Sono qui sopra!" disse Vistella. Olfat alzò lo sguardo verso il cielo e vide una bella fata mai incontrata, per le strade di Sensolandia, nei suoi 400 anni di vita. Eh si amici! Ben 400 anni! Dovete sapere che gli gnomi vivono molto a lungo, anche, se invecchiano molto presto. La folta barba che Olfat porta è diventata bianca, come la neve, quando era ancora giovane.

"Dimmi, oh bella fata. Come ti posso aiutare?" chiede Olfat estasiato ed incredulo che una bella fata potesse andargli in visita. "Ma Olfat, non mi riconosci? Sono Vistella! La figlia della sarta di Sensolandia." "Per tutti gli gnomi! Vistella, cosa ti è successo!?" chiese lo gnomo sbalordito. "Caro Olfat, tu sei uno gnomo molto buono e, grazie al tuo nasone, mi puoi di certo aiutare" disse con voce speranzosa la fata.

Infatti, Olfat ha davvero un grande naso che è capace di fiutare ben diciannove volte di più degli umani. Riconosce qualsiasi tipo di odore, anche a grande distanza! È un vero detective!

"Se hai un po' di tempo da dedicarmi, ti racconto cosa mi è successo" continuò Vistella. "Va bene ma, se non ti dispiace, finisco di preparare i profumi, mentre tu mi spieghi come ti posso essere utile." rispose Olfat. "Siiiiiiii, posso aiutarti se vuoi! Adoro i tuoi profumi, sono i più buoni di tutta la foresta di Sensolandia" gridò entusiasta Vistella, volando dentro la casa-fungo di Olfat, dove c'era la moglie Ginevra intenta a confezionare delle boccette di profumo all'aroma di arancio e menta di bosco.

"Ma chi è questa bella ragazza Olfat?" domandò Ginevra. "Sono la figlia di sarta Orietta, signora" rispose frettolosamente Vistella, tutta felice di poter aiutare i due gnomi a preparare i profumi. "Ahahaha" rise Ginevra, "aspetta guarda prima come metto le etichette di foglia sulle boccette, Vistella. Non avere fretta!" continuò Ginevra vedendo gli occhioni blu della fata luccicare dalla gran voglia di aiutarla.

Dopo dieci minuti di lavoro in pieno silenzio, Vistella disse "gnomo Olfat, scusami se sono piombata nella tua casa. Ero venuta a chiederti un aiuto. Come già saprai dai giornali di Sensolandia, sono riuscita a scoprire il segreto della bellezza delle fate". "Ah sì, quella storia del pesce!" disse Ginevra. "Sì, proprio quella" ribatté la fata. "Un incantesimo mi ha colpito e da quel giorno sono diventata molto brutta. Sapevo che le fate si riunivano ogni mattina, all'alba, in un palazzo in via Sottoterra 146 e così un giorno le ho seguite e ho scoperto il loro segreto" disse con entusiasmo la fatina.

"Spiegami come posso esserti utile, dolce Vistella" chiese confuso Olfat. "Caro Olfat, ora le fate se la sono presa con me perché ho rubato il loro segreto e, per questo motivo, hanno nascosto tutti i pesci del fiume Arcobaleno affinché io non potessi più pescarli" affermò la fata e continuò "tu sei l'uomo più saggio ed intelligente di tutta Sensolandia, conosci ogni strada di questa foresta, ed hai un olfatto davvero straordinario." E Ginevra proseguì senza far finire la frase a Vistella "certo marito mio, tu sei la persona adatta per aiutare la povera Vistella! Andiamo subito alla ricerca di questi pesci! I profumi possono aspettare, il negozio di Gnoma Ginny ha ancora 50 boccette da vendere".

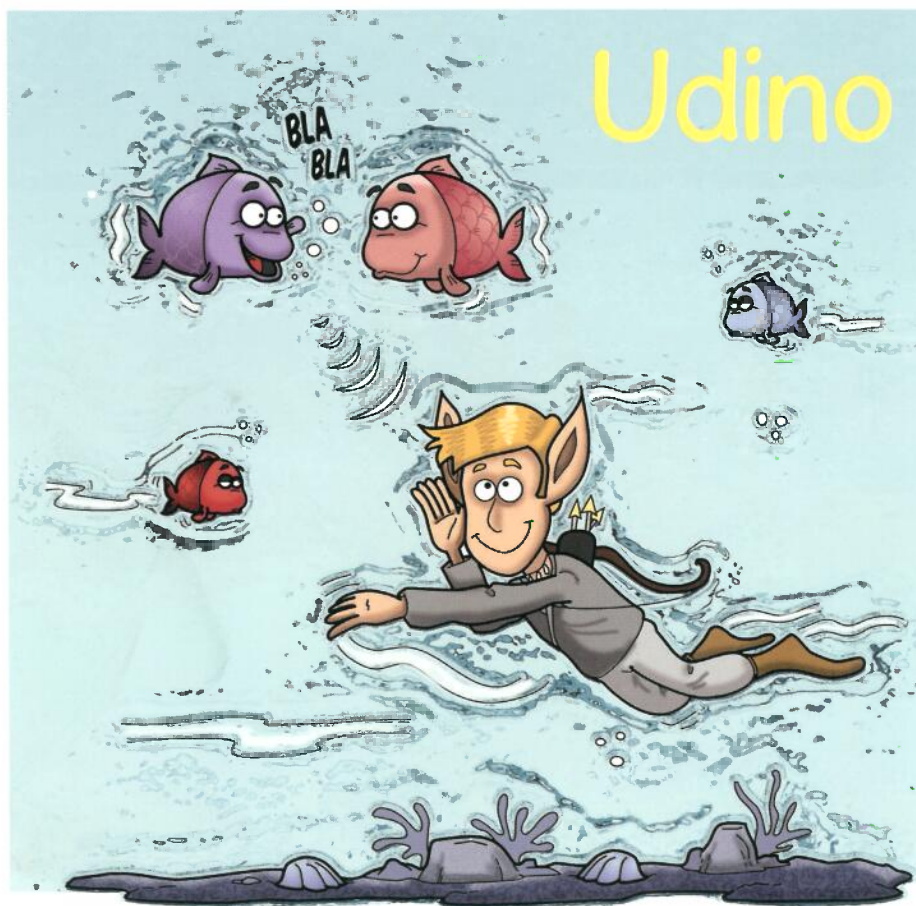
Olfat era però dubbioso ed iniziò a pensare tra se e se: "il mio olfatto potrebbe essere ingannato per colpa delle tante erbe aromatiche presenti nella foresta. Chissà se riuscirò ad identificare l'odore dei pesci". Mentre pensava questo, Ginevra e Vistella lo vedevano passeggiare avanti e dietro con le mani che accarezzavano la lunga barba bianca. "Allora???" le chiese la moglie Ginevra "cosa ti turba?" "Stavo pensando che ci potrebbe aiutare l'elfo Udino con il suo super udito" rispose Olfat a voce bassa. "A cosa serve l'udito in questa ricerca, gnomo Olfat?" chiese sbalordita Vistella che, aveva visto molte volte l'elfo Udino, ed aveva guardato sempre da lontano la sua straordinaria bellezza ed eleganza.

"L'odore delle erbe aromatiche potrebbe non farmi sentire quello dei pesci! Se Udino, invece, percepisce con le sue orecchie a punta, il movimento dei pesci nell'acqua, potremmo scoprire dove sono stati nascosti!" Ginevra, sempre più innamorata di quel suo marito così acuto ed intelligente, lo abbracciò forte dandogli un bacino sul nasone. Gnomo Olfat arrossì e disse sottovoce a sua moglie "c'è Vistella! Mi vergogno davanti a lei". Gnoma Ginevra sorrise e disse "forza, non ci resta altro che andare a cercare Udino!!!" "Siiiiii" gioì Vistella che comprese di essere andata a chiedere aiuto dalle persone giuste!

Alla prossima puntata, carissimi amici!



IL SUPERPOTERE DEI PESCI



<http://pappafish.regione.marche.it>



CITTÀ DI
FABRIANO



Realizzato da:

Non restava che andare da Udino. Vistella si sentiva emozionata. Udino, con i suoi capelli d'oro, era il ragazzo più bello di tutta Sensolandia, tutte le ragazze lo ammiravano. "Ah, se riuscissi a mantenere la mia bellezza!" pensava Vistella mentre seguiva Olfat e Ginevra verso la casa di Udino. Lo trovarono intento a costruire, con delle canne raccolte lungo il fiume Arcobaleno, uno strumento in grado di generare una musica melodiosa. Sebbene fosse di spalle, Udino li sentì giungere, anche se erano ancora molto distanti, perché con le sue lunghe orecchie a punta era in grado di captare anche il più piccolo suono.

"Salve, Udino" salutò Olfat "salve" rispose Udino e zuffolò nel suo strumento qualche nota per accompagnare il saluto, poi, fra sé commentò "bene, lo strumento funziona a meraviglia" e lo posò su un tronco di quercia lì a fianco. "Abbiamo bisogno del tuo aiuto" continuò Olfat, ed accortosi che Udino guardava con insistenza Vistella, si ricordò di presentarla "ah! Già! Dimenticavo; lei è Vistella, la figlia della sarta di Sensolandia e lei Ginevra, mia moglie". Udino rimase un po' sorpreso. Aveva sentito parlare di Vistella come di una fata non molto bella "forse non è la Vistella di cui mi hanno raccontato" pensò e si affrettò a salutarla con un grande sorriso. Vistella abbassò il viso che, nel frattempo, era diventato rosso.

"Vedi, Udino" continuò Olfat "Vistella ha un grande problema, ma non solo Vistella, tutti gli abitanti di Sensolandia, tu sai che mangiare pesce rende forti e belli..." "Oh! Sì!" lo interruppe Udino "mia mamma me lo preparava sempre quando ero bambino e vedi come sono cresciuto bene?" "Ha fatto proprio bene vostra madre, siete proprio un bel ragazzo!" "Non solo bello!" si vantò Udino "sono forte e sento ogni più piccolo suono. Mi piace la musica e so cantare e suonare" dicendo questo guardò di nuovo Vistella con un sorriso, questa abbassò lo sguardo confusa; Udino era veramente un ragazzo simpatico.

"Ebbene" continuò Olfat, volendo interrompere quello scambio di complimenti, "da un po' di tempo il pesce è sparito dal fiume Arcobaleno, per colpa delle fate che vogliono solo per loro quel cibo che fa tanto bene. Con il mio nasone sento che il pesce è tenuto prigioniero, da qualche parte, qui vicino ma ho bisogno del tuo aiuto perché, le rive del fiume, sono piene di fiori ed erbe e piccoli rami spezzati che, con il loro odore, mi confondono..." "Sssshhh!" fece Udino e restò in ascolto. Tutti tacquero e rimasero fermi fermi in attesa. "Ecco! Ho sentito i pesci nuotare e credo di sapere dove sono... andiamo" ordinò agli altri e il piccolo drappello si mosse. Avanti Udino, dietro Olfat e sua moglie Ginevra e a chiudere la fila Vistella.

Udino correva talmente veloce che, quando arrivarono tutti gli altri, già si era tuffato nel fiume! "Ma cosa fa?" urlò la moglie di Olfat "con questo freddo si prenderà un bel raffreddore!" continuò con il suo animo materno. Vistella non riusciva a capire cosa avesse in mente l'elfo Udino e, non vedendolo risalire a galla per riprendere fiato, iniziò a preoccuparsi. Udino era un grandissimo nuotatore. Il suo fisico snello ed il suo corpo muscoloso lo rendevano capace di avere una grande resistenza. Quando riemerse gridò ad i suoi amici "non li ho trovati! Dobbiamo andare più avanti!"

Vistella volò con le sue sfavillanti ali, Olfat e Vistella corsero mano nella mano per raggiungere l'elfo. Udino uscì dall'acqua ed attese l'arrivo di tutto il gruppo; nuotando si era allontanato di molto da loro. "Su, ragazzi, continuiamo a camminare verso est!" esclamò con molta grinta l'elfo Udino.

Udino era un ragazzo dalle mille qualità. Nel suo tempo libero costruiva delle mappe della foresta di Sensolandia, insieme ad i suoi amici elfi ingegneri. Queste mappe venivano poi distribuite dal sindaco di Sensolandia a tutti gli abitanti per far sì che, nessuno, si potesse perdere in quelle strade piene di rovi. Tutti, quindi, seguivano Udino con grande fiducia: era infatti soprannominato "il guardiaboschi" o "l'esploratore"; per lui non vi erano segreti!

Cammina, cammina giunsero ad una piccola radura. "Sssshhh" fece Udino fermandosi di botto tanto che gli altri, per poco, non gli andarono addosso. "Non sentite nulla?" Olfat arricciò il suo nasone "sì, dev'esserci qualche pianta di mentuccia, sento un odore! Quanto mi piace la mentuccia..." "Ma no con il naso, con le orecchie!" l'apostrofò Udino un po' spazientito "forse c'è un gattino" provò a dire timidamente Ginevra "sembra di sentire miagolare".

Alla prossima puntata, carissimi amici!



IL SUPERPOTERE DEI PESCI



<http://pappafish.regione.marche.it>

REGIONE
MARCHE
ASSESSORATO ALLA PESCA



CITTÀ DI
FABRIANO



Realizzato da:



“Laggiù, guardare, sotto quell'albero c'è qualcuno” disse Vistella che in quanto a vista superava di gran lunga gli altri “e sta piangendo!” aggiunse Udino che, con il suo udito, poteva sentire anche a grande distanza, “e ha addosso un odore di legno” aggiunse Olfat che non voleva essere da meno degli altri. Tutti decisero di andare a vedere chi fosse.

Appoggiato al tronco di una vecchia quercia c'era un piccolo troll con un gran naso, grandi mani, con sole quattro dita, e grandi piedi. Piangeva sommessamente mentre con un coltellino lavorava un piccolo ramo, che era caduto dalla quercia, sagomandolo a forma di cavalluccio a dondolo.

Per prima si avvicinò Vistella, commossa dal pianto del troll. “Ciao, sono Vistella, la figlia della sarta di Sensolandia, e tu? Come ti chiami?”

“Sono Tattone” rispose quello tirando su con il naso e asciugandosi gli occhi con il dorso della mano.

“Che bello questo cavalluccio, sei proprio bravo a lavorare il legno.” Il Troll sorrise contento del complimento.

“Sì, sono bravo a lavorare il legno. Aggiusto tutto se vuoi, tavoli, sedie... sono bravo a fare decorazioni... ma non so giocare a pallone e tutti dicono che ho dei piedi puzzoni” concluse, rimettendosi a piangere.

Troll Tattone era davvero una persona dolce e mite ma aveva un difetto: era pigro e non si voleva mai lavare. La sua mamma doveva rincorrerlo per fargli fare una doccia. Olfat, ne aveva sentito l'odore, un chilometro prima di arrivare da lui!

A questo punto prese la parola Udino “non è così importante giocare a pallone” disse e gli altri fecero tutti di “sì” con la testa.

“Ma nessuno vuole giocare con me perché non so fare neanche un goal... vedi? Con questi piedoni come faccio?” e nel dirlo mostrava i suoi piedi veramente grandi. “Potresti sempre sciare” provò a dire Ginevra ma si pentì subito perché nella foresta di Sensolandia non veniva mai la neve. Olfat la guardò storto. “Cioè, volevo dire...” continuò timidamente Ginevra che voleva consolarlo “per avere degli amici non c'è solo il pallone”. “Giusto!” disse Udino “per esempio potresti fare amicizia con noi”. “Sì, sì!” continuò Vistella con un gran sorriso “vuoi aiutarci?”

Tattone si alzò, aveva smesso di piangere ed ora era curioso di conoscere quei nuovi amici. “Aiutarvi a fare che cosa?” chiese. Cominciarono a parlare tutti insieme “perché devi sapere...” “è che i pesci...” “le fate...”

“Silenzio!” disse a voce alta Tattone “parlate uno alla volta altrimenti non capisco niente!”

A quel punto prese la parola Olfat e in due parole spiegò a Tattone che stavano andando lungo il fiume alla ricerca del posto dove le fate avevano imprigionato i pesci.

“Certo che vengo con voi!” disse con forza Tattone “non si può privare la popolazione di Sensolandia del suo buon pesce. E non aiutare questa bella ragazza, Vistella” aggiunse con un sorriso che malgrado il nasone e la faccia pelosona lo faceva diventare buffo e carino. “Tieni Vistella” disse poi porgendole il cavalluccio che nel frattempo aveva finito “è per te”. “Grazie” esclamò Vistella commossa “mi piace tantissimo”.

“Allora facciamo un piano” tagliò corto Udino un po' geloso del bel regalo che Tattone aveva fatto a Vistella “io con il mio udito sento che i pesci sono qui vicino, sono tenuti prigionieri dalle fate in un'ansa del fiume” “io sento il loro odore” aggiunse Olfat, “ed io potrei pescarli con le mie manone appena voi li avrete trovati” urlò Tattone con entusiasmo.

Si avvicinarono, allora, lungo il fiume. Olfat parlava con sua moglie Ginevra chiedendogli cosa gli avrebbe preparato per cena mentre Tattone e Vistella facevano amicizia chiedendosi quali erano i loro passatempi preferiti nel tempo libero.

“Sssshhh!” fece Udino fermando la marcia “se urlate così non prenderemo nessun pesce! Quando si pesca bisogna stare in silenzio, nessuna parola, nessuna musica, neanche la più piccola radiolina accesa, nemmeno a basso volume”. “Certo, certo” sembra dire Olfat con la sua espressione di vecchio saggio. “Vedete quell'elfo dall'altra parte della sponda del fiume?” continuò Udino con voce molto bassa, sta cantando una canzone con suo figlio Ettore... non riusciranno a pescare niente, se continuano così!” “la pesca ha bisogno di concentrazione!” concluse tronfio Tattone che era tutto felice di aver trovato un gruppo di amici che non lo prendevano in giro.

“Beh? Allora che aspettiamo?” disse, questa volta con un filo di voce, Vistella.

I cinque si rimisero in marcia.

Alla prossima puntata, carissimi amici!



IL SUPERPOTERE DEI PESCI



Gustino



<http://pappafish.regione.marche.it>

REGIONE
MARCHE
ASSESSORATO ALLA PESCA



CITTÀ DI
FABRIANO

fep
fondo europeo
per la pesca



Realizzato da:



Laboratorio della
IDOE
www.labidee.com

Dopo un po' di cammino, arrivarono nel punto dove il fiume Arcobaleno faceva un'ampia curva. "Guardate" indicò Vistella "qualcuno ha costruito una piccola diga imprigionando tutti i pesci in quest'ansa del fiume. Sicuramente sono state le fate per avere i pesci solo per loro!"

"Non c'è problema" disse Tattone tirando fuori il suo coltellino e mettendosi al lavoro. In men che non si dica ruppe la diga e i pesci furono liberati.

"Senti come nuotano di nuovo liberi nel fiume!" disse Udino "già ma ora come facciamo a prenderli?" si lamentò Ginevra che avrebbe voluto averne subito uno in padella.

Senza parlare Tattone si mise all'opera e, dopo aver raccolto quattro rami da terra, si mise a costruire delle canne da pesca che consegnò ai suoi amici. "E tu?" disse Olfat quando vide che le canne erano solo quattro. Tattone scoppiò a ridere e mostrando le grandi mani "a me bastano queste" disse. "Cari amici, anche io posso fare a meno della canna da pesca; ho la mia bacchetta magica!" esclamò Vistella. "Wow!" ribattè Tattone che non aveva mai visto prima uno strumento magico all'azione.

Si sedettero tutti in silenzio sulla riva del fiume. Quando qualche pesce abboccava avevano la tentazione di gridare felici ma subito Udino, in modo severo, diceva loro di stare zitti perché solo in silenzio si può pescare. Il più bravo, comunque, era Tattone. Ma come! Pensarete Voi. Vistella ha la bacchetta magica, dovrebbe essere lei la più veloce! Avete ragione piccoli amici ma, la bacchetta di Vistella ha bisogno di ricaricarsi ogni tanto! Tattone, invece, immergeva le sue grandi mani nell'acqua e ...zac! Senza bisogno né di lenza, né di esca acchiappava il pesce. Dopo qualche ora erano un po' stanchi e, a fianco di ognuno di loro, c'era un bel bottino di pesci.

"Io ne ho presi quattro!" diceva orgoglioso Olfat "sì, io solo tre, ma i miei sono più grossi" si difendeva Udino. Ginevra e Vistella si guardavano sorridendo di quella gara fra maschi, tanto era inutile; Tattone con le sue manone ne aveva presi ben dieci!

"Ora basta mangiarli!" disse contenta Vistella che non vedeva l'ora di prolungare la sua bellezza nel tempo. "Sì, ma prima conviene cucinarli!" le rispose saggiamente Ginevra. "Eh, già!" disse la fata che si era fatta prendere dall'entusiasmo. "Eh, ma come?" dissero Udino e Tattone. "Andiamo da Gustino" propose il saggio Olfat. "Gustinoooooo?????" dissero in coro. "Sì! Il cuoco di Sensolandia. Ci dirà lui come fare!" tagliò corto Olfat.

Trovarono Gustino nella sua cucina fra gli alberi e, tutti felici, misero i pesci pescati sul tavolo di legno ricavato da un vecchio tronco. "Ehi Gustino" disse Tattone "questo tavolo balla un po' ora te lo aggiusto, lo sai che io so lavorare bene il legno". "Oh grazie, carissimo, mi faresti un grande favore! Sai, quando vengono a mangiare i bambini fanno un gran baccano e, con la loro energia, rovinano tutto" rispose contento cuoco Gustino.

Cuoco Gustino era famoso perché, riusciva a cucinare talmente bene il pesce che, i bambini, sempre pronti a rifiutarne anche un solo pezzetto, lo mangiavano di gusto! Tutte le mamme di Sensolandia erano felicissime e per ricompensare il cuoco Gustino andavano a lavare i piatti del ristorante tutti i giorni. Dietro l'albero, infatti, si sentiva un gran chiacchiericcio di donne che, si davano un bel da fare per pulire una pila altissima di piatti di legno.

Mentre Gustino parlava al gruppo di amici, Vistella si avvicinò ad una pentola in cui erano rimasti degli avanzi che mise in bocca "ah il mio adorato pesce!" esclamò socchiudendo gli occhi per il piacere di quel sapore.

E voi? Che avete lì?" disse Gustino indicando tutti i pesci pescati che avevano messo in un bel panierino costruito con le fascine intrecciate da Tattone "altro pesce? Ah, sono esausto di cucinare".

"Ma come?!" esclamò Udino "dopo la fatica che abbiamo fatto per scovare il nascondiglio delle fate, la fatica per pescarlo e portarlo fino qui?" Udino era un tipo un po' irascibile ed Olfat, capendo la situazione, disse con molta calma e diplomazia "hai ragione caro Gustino! Riposati un po'. Noi, nel frattempo, cerchiamo di organizzare una festa nel tuo bel ristorante per questa sera!" "Che bell'idea!" disse Tattone. "Io posso fare i volantini da appendere" esclamò Ginevra che una grande artista della scrittura. E Vistella continuò "gnomo Olfat, hai sempre delle idee fantastiche! Con questa festa possiamo far mangiare il pesce che abbiamo pescato a tutti gli abitanti di Sensolandia che verranno!" "Allora abbiamo bisogno di altro pesce!" concluse Udino "vado subito al fiume Arcobaleno! Vieni con me Tattone?" "Credo che dovrò costruire altri tavoli e panche per la cena; verranno moltissime persone!" ribattè Tattone. "Hai ragione Tattone, buon lavoro amico!" rispose Udino che corse verso il fiume con sulle spalle il suo inseparabile arco di frecce.

La sera arrivò in un battibaleno ed era molto bello vedere a lavoro moltissime persone felici di stare insieme e di mangiare pesce fresco cucinato in maniera ottima! Canti e balli accompagnarono tutta la serata e da quel giorno, nel Regno di Sensolandia, tutti divennero amici.

Alla prossima storia, carissimi amici! E ricordate, mangiate molto pesce! Parola dei GOVUT FRIENDS!



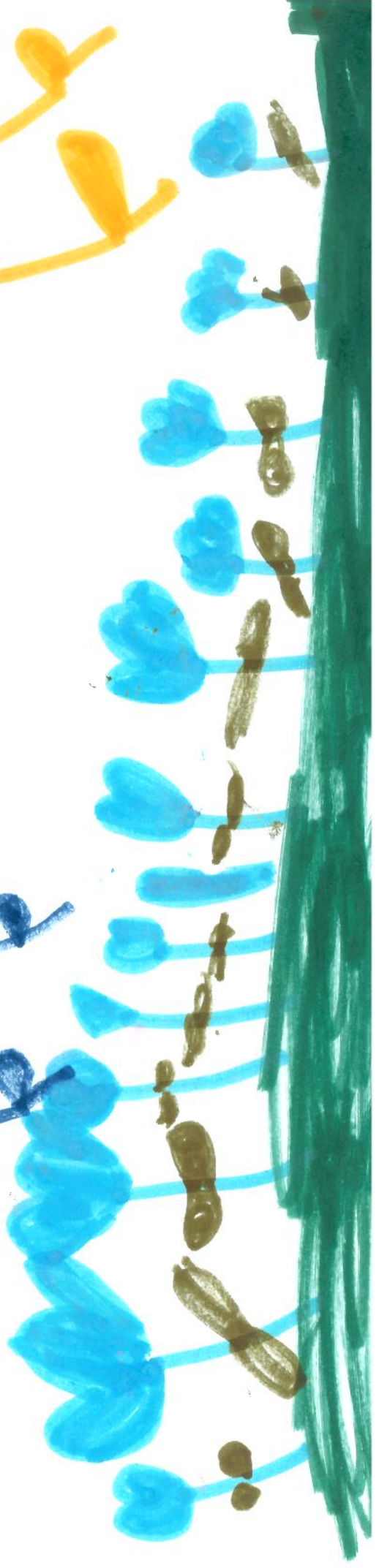
VISTELLA BRUTA



IL PESCE



VISTELLA BELLA



"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



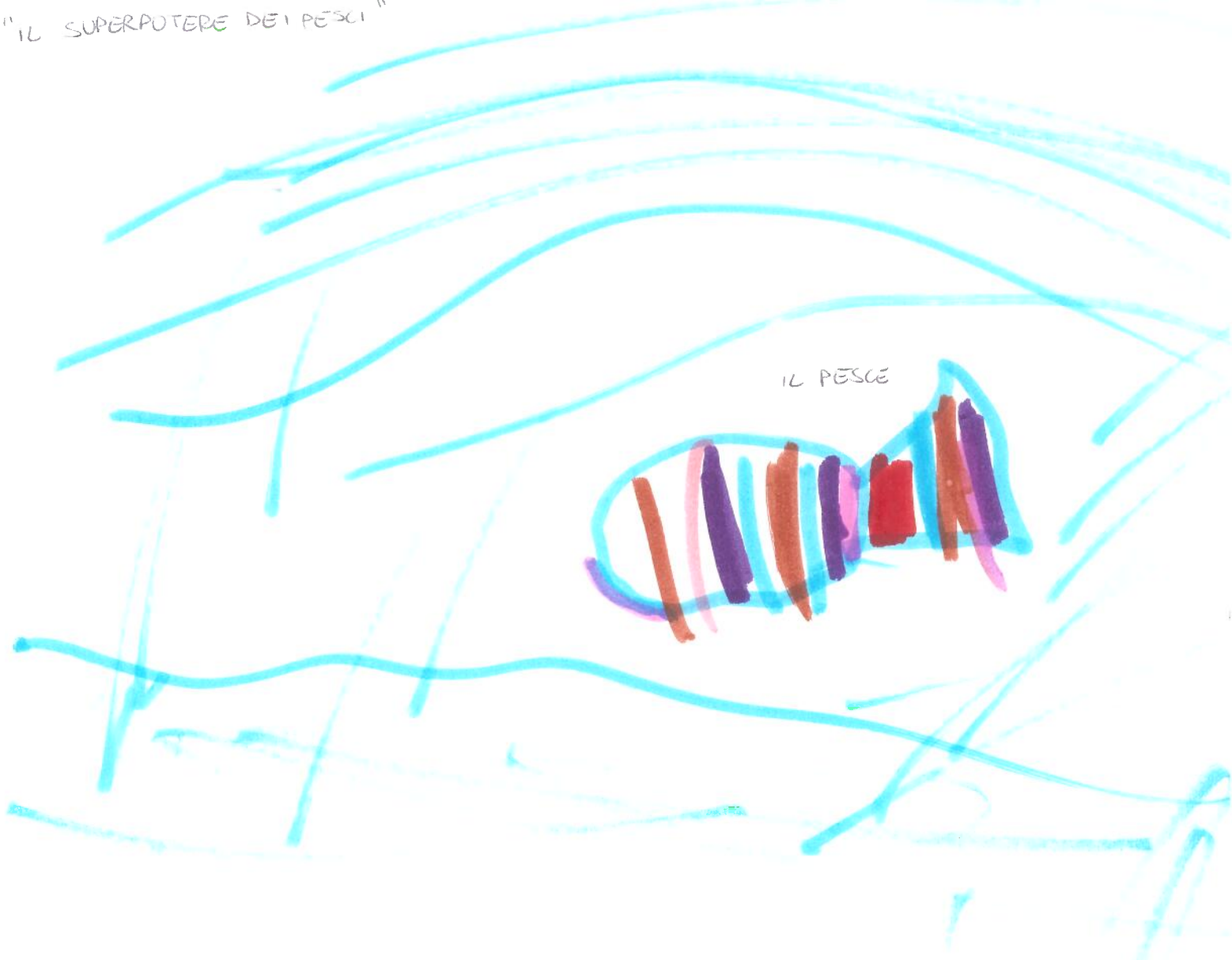
VISTELA BELLA

VISTELA QUANDO ERA BOUTA

OLFATTO

IL PESCE

"IL SUPERPOTERE DEI PESCI"



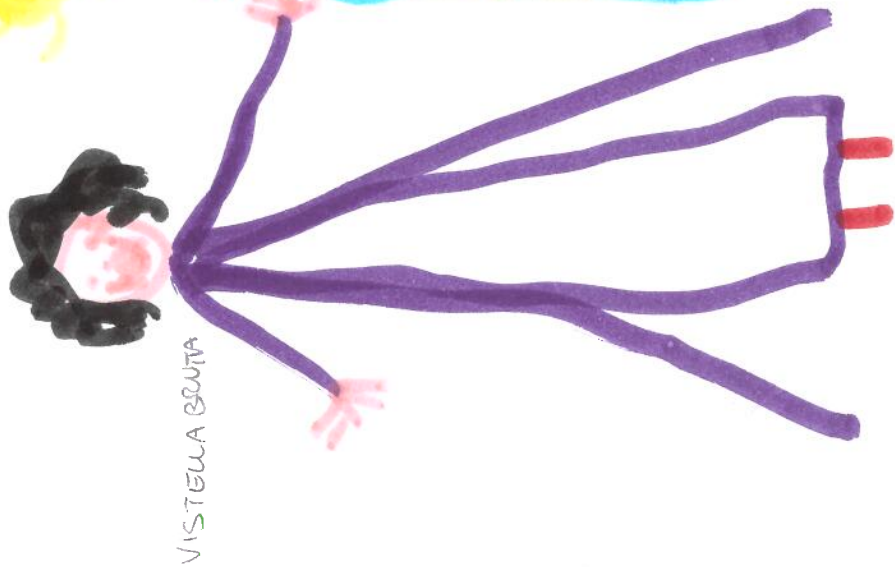
IL PESCE

VISTELLA BRUTA



VISTELLA BELLA PERCHÈ HA MANGIATO IL PESCE





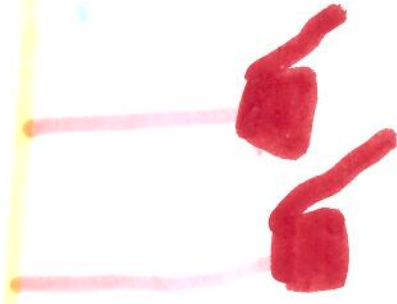
VISTELLA BONTA



VISTELLA BELLA



IL PESCE



OLFAT



IL SUPER POTERE DEI PESCI

VISTELLA
BONTA



VISTELLA
BELLA



IL PESCE



"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



Il super potere dei pesci

VISTELLA BELLA



IL PESCE



VISTELLA BRUTA



b b

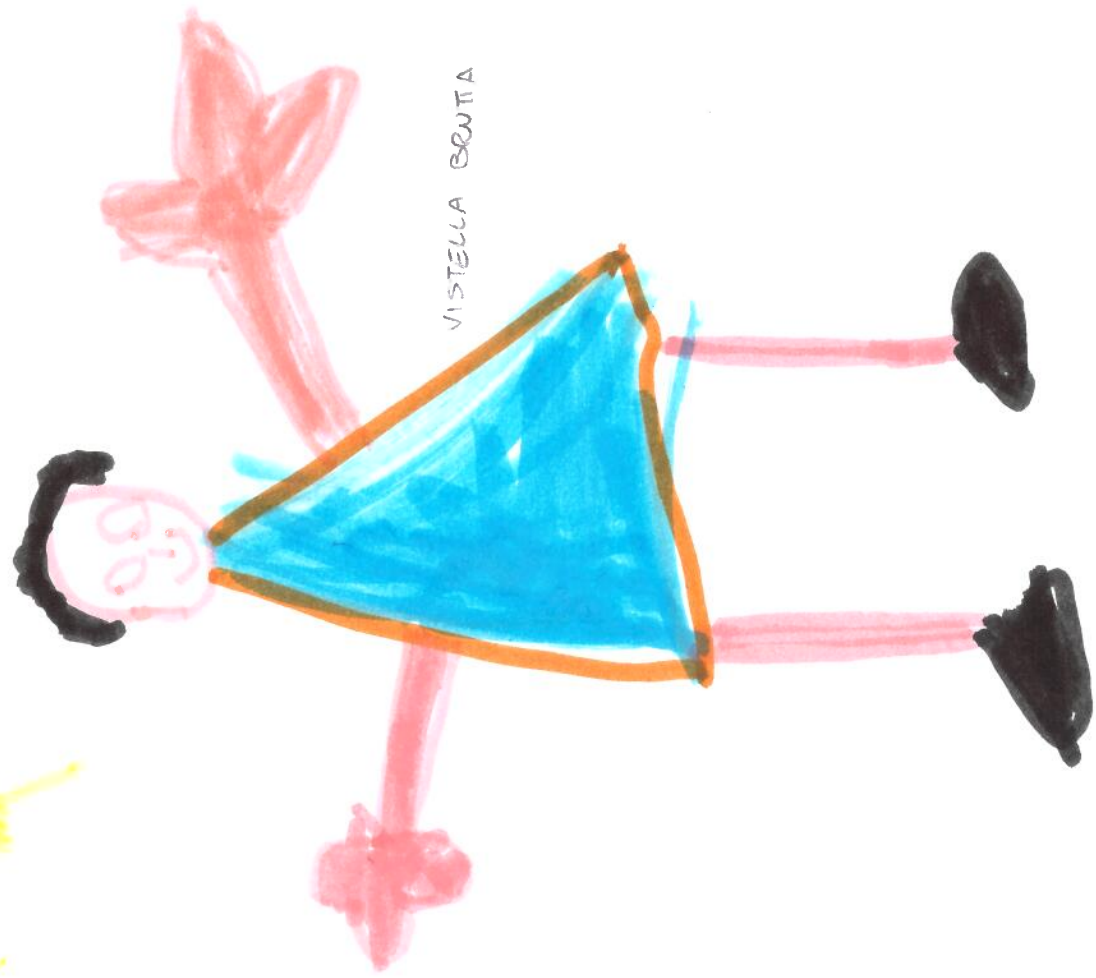


"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



VISTELLA BELLA

IL PESCE



VISTELLA BRUTA

"IL SUPERPOTERE DEI PESCI"



IL PESCE



VISTELLA BELLA

VISTELLA BRUTA



TATONE



"IL SUPERPOTERE DEI PESCI"
VISTELLA
BRUTTA



VISTELLA
BELLA



IL PESCE



"IL SUPER POTERE DEI PESCI"

VISTELLA
BELLA

VISTELLA
BRUTA



"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



VISTELLA QUANDO ERA
BRUTA



VISTELLA BELLA



IL PESCE

TATONE



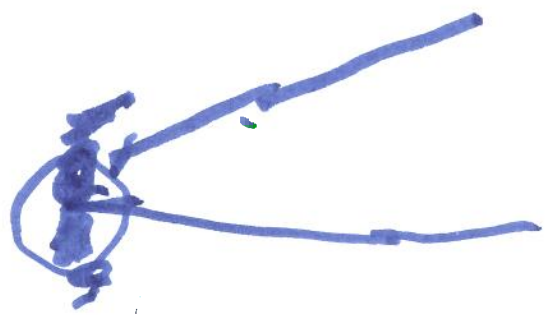
IL SUPER POTERE DEI PESCI



VISTELLA BELLA



TATOUÉ



"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



VISTELLA BELLA



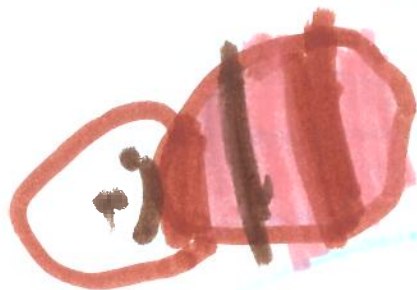
VISTELLA BRUTA



IL PESCE



" IL SUPER POTERE DEI PESCI "



IL PESCE



VISTELLA
BELLA



VISTELLA
BRUJA

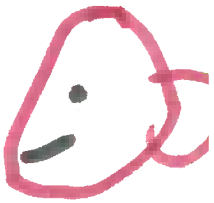


"IL SUPER POTERE DEI PESCI"



VISTELLA BELLA

IL PESCE



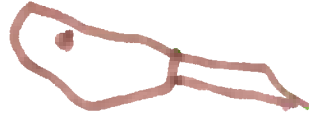


IL SUPER POTERE DEI PESCI "

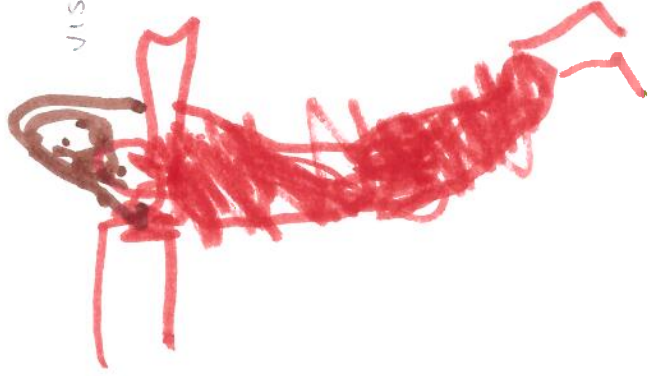
VISTELLA
BRUTA



IL PESCE



VISTELLA
BELLA



OLFAT

